GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

GIRO D'ITALIA: DOMANI IL VIA E NELL'ATTESA SI RINNOVA L'ENTUSIASMO DI SEMPRE PER L'AVVENTURA IN ROSA

← Ha detto sì ... ma l'avventura di Fausto al Giro sarà bella o brutta?

NOVI LIGURE, 17. — Dal Giro del Piemonte al Giro d'Italia; cioè: da Milano a Torino. Breve sosta a Novi Ligure, per parlar con Coppi, per sentire se il campione parteciperà o no al Giro.

Com'era nel suo programma, oggi Coppi s'è recato all'ospedale di Tortona dal prof. Astaldi. Il quale, oltre che a una visita medica scrupolosa, l'ha sottoposto a una elettrocardiografia. Buoni i risultati, e Coppi ha perciò deciso: parteciperà al Giro d'Italia, al comando d'una squadra così formata: Coppi, Gaggero, Cainero, Guerrini, Scudellaro, Negro e Nascimbene.

Non credo che Coppi pensi di far grandi cose nel Giro. Voglio dire che non partirà con propositi e ambizioni di conquista. Il campione cercherà la «forma», per poi ingaggiarsi in un'altra gara a tappe: il Giro di Svizzera o il Giro di Francia.

Potrebbe anche accadere che dopo qualche tappa nella corsa a tappe rosa, il campione se ne torni a casa: ma queste sono cose da vedere; d'altra parte Coppi deve aggiustare i suoi difficili conti con l'allenamento, che — specialmente per un atleta d'una certa età — sono sempre difficili.

Presa la decisione di partecipare al Giro, Coppi ha fatto una scappata a casa, a Castellania, per salutare la mamma e rendere omaggio alla tomba del fratello; quindi s'è portato a Milano, per gli ultimi definitivi accordi fra la sua Casa e «La Gazzetta dello Sport».

Non ci resta che chiederci: «Sarà bella o brutta l'avventura di Coppi, al Giro d'Italia?».

A. C.

Sarà pesante la strada dei "girini,,!

Quella di quest'anno è una edizione agile, nervosa che s'addice agli arrampicatori, i quali troveranno pane per i loro denti all'inizio, a metà e alla fine della gara

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 17 — *Meno male! Niente «giostra» al vento delle motociclette, sulla pista di Modena. Punto dagli spilli della critica, il signor Torriani è tornato sulla sua decisione. Buttiamo fuori il rospo, e respiriamo. Noi vogliamo bene al «Giro»: lo amiamo. Non possiamo, dunque, sopportare che sulla sua pelle si giuochi d'azzardo, come su un tavolo verde.*

Si dice che il «Giro» è ormai, un «prodotto dello sport moderno» — e costa, di conseguenza. D'accordo. Ma, di riffe e di raffe, l'organizzazione soldi ne porta a casa parecchi, non è soltanto un fatto di sport, il «Giro», è anche un affare di pubblicità. La carovana strilla che il dentifricio X è il migliore, che come la carne in scatola X non ce n'è, che l'aperitivo tal dei tali è, che so io?, un nettare degli dei. E gli atleti, a più, sono pagati dalle macchine da caffè, dalle fabbriche di benzina, di creme di bellezza, di gelati. E' saputo, poi, che le città delle acque, quelle alla moda, e non soltanto quelle, per poter stendere un nastro d'arrivo, pagano e pagano.

«Noi — si capisce — non vogliamo contare i soldi che il «Giro» spende e incassa; noi vogliamo, semplicemente, guardare al fatto di sport che, malgrado la pubblicità, esiste. Ed è interessante, appassionante; è bello! Per questa ragione abbiamo condannato la «giostra» di Modena, mentre sulla «giostra» del Lido d'Albaro, a Genova, che non chiede aiuto alle motociclette, possiamo chiudere un occhio, anche se (come abbiam visto l'anno passato) il «Giro» si può risolvere con un distacco, fra il vincitore e il piazzato, di 13'. C'è poi la «giostra» a staffette di San Marino; ma ancora non sappiamo, con precisione, di che cosa si tratta: vedremo, e diremo la nostra.

Per il resto, tutto bene (o quasi). Il «Giro» è nervoso abbastanza, vario e agile. E — sulla carta, almeno — ha scelto, per ogni tappa, un pezzo di terreno dove gli atleti si possono dar battaglia. Intelligente (e «necessario», dopo le proteste dei campioni) il «taglio» di due montagne nella tappa che fa paura: la Merano-Trento-Bondone. Il «Giro» si complica e s'aggroviglia troppo nel Nord; e, d'altra parte, dimentica il Sud. Ma quella del Sud dimenticato è una vecchia storia che non si risolve, che ha già fatto crescere la barba.

Dopo il «lancio all'americana» di fine febbraio, la bozza del «Giro» era stata riveduta e corretta: aumentate le tappe, e un po' anche la distanza da km. 3625 a km. 3803. Poi, «La Gazzetta dello Sport» ha deciso di annullare la corsa da Salerno a Frascati, in programma il 27 maggio, giorno delle elezioni. Pertanto, ora la distanza totale del «Giro» risulta di km 3520. Non variate le date di partenza e arrivo a Milano: 19 maggio-10 giugno. Ma la «giostra» del Lido d'Albaro si farà di notte, con la scusa che, nel pomeriggio, allo Stadio di Marassi si giuoca un grosso match di foot-ball: Sampdoria-Fiorentina.

La strada del «Giro». E' la seguente. Facile e piana da Milano fin sul primo traguardo: Alessandria. Poi a Genova, passando il Pian di Creto (605). A Genova, ripeto, «giostra» alla luce delle lampade. Quindi a Salice, per la strada del Passo della Scoffera (668) e del Passo del Pemice (1146): può dire: che la matassa delle ruote un po' si sbrogli. Nessuna asperità da Voghera a Mantova e da Mantova a Rimini.

Da Rimini su, a San Marino, in automobile. Scaricate le biciclette, gli atleti faranno una breve «corsa a staffette». Di nuovo giù, a Rimini, per andar a Pescara, sempre sul piano. Da Pescara a Campobasso la strada, invece, mostra i denti: si sale e si scende, in continuazione; forti le pendenze, soprattutto, nelle arrampicate al Passo della Forchetta (1270) e al Passo del Macerone (787). Una tappa col pepe, dunque.

Facilmente da Campobasso a Salerno. Quindi a Roma, col treno o in automobile. Salta Frascati. E da Roma, di nuovo facilmente, a Grosseto. Ancora facilmente, da Grosseto a Livorno. Riposo, e poi il tic-tac dell'orologio, da Livorno a Lucca: km. 54,4: pianura all'inizio e «strappo» nel finale. Un'altra tappa pesante, da Livorno a Bologna: sì e giù senza pace; c'è da scavalcar il Monte Oppio (761), e c'è da scavalcar il Passo della Porretta (932). Segue il tic-tac dell'orologio, nella corsa in salita da Bologna a San Luca, brevissima: km. 2,6.

E col difficile, col pesante, si continua: da Bologna a Rapallo, attraverso il Passo del Cerreto (1261) e il Passo del Bracco (615) da Rapallo a Lecco, attraverso il Passo del Bocco (955) e il Passo del Pelizzone (1022). E, come aperitivo, alle grandi scalate, ecco il Colle di Balisio, da Lecco a Sondrio. Riposo, per preparar le gambe e il cuore, lassù c'è il Passo dello Stelvio (2757), a metà strada tra Sondrio e Merano. 21 km. di salita; 2500 metri di dislivello! Ma si potrà passare?.

Passo dello Stelvio o no, decisiva può essere la tappa da Merano a Trento, superando il Passo di Costalunga (1753), il Passo di Rolle (1970) il Passo del Brocon (1616) e con il nastro del traguardo teso sul Monte Bondone (1300), la cui strada, da Trento, è lunga km. 13. Moser ha detto che basta quello, il Monte Bondone, per risolvere il «Giro».

Nient'altro (colpi gobbi di Magni a parte, s'intende). Da Trento a San Pellegrino e da San Pellegrino a Milano, il cammino si può dir facile.

Così, all'incirca, abbiamo seguito la strada del «Giro». E ora la qualchiamo. E' pesante. Non è, però, massacrante. Le asperità sono abbastanza ben distribuite, all'inizio, a metà e nel finale della gara. Le fasi del «Giro» dovrebbero, pertanto, accusar stanchezza, languire, soltanto a momenti; sul piano, la corsa s'aspetta di venir frustata dalle volate per i traguardi delle «tappe al volo».

E' mia impressione che gli uomini del passo, che non s'arrangiano in montagna, arranno poco da dire. Questo è un «Giro» che s'addice agli arrampicatori, che troveranno terreno per i loro mezzi all'inizio, a metà e alla fine della gara.

* * *

Notizie di Conterno. Sono brutte. «Penna bianca» è tornato dalla Spagna. E' tornato e si è messo a letto. E' malato; in Spagna si è preso una brutta polmonite, che lo fa soffrire e gli procura alti e bassi di febbre; naturalmente non partirà.

Per finire, la «Leo-Chlorodont» ha risolto le due incognite della sua formazione: sono Uliana e Toganeccini.

ATTILIO CAMORIANO

Le tappe del Giro d'Italia

19 maggio	-	MILANO-ALESSANDRIA	km.	210
20	»	- ALESSANDRIA-GENOVA	»	96
		GENOVA-Lido d'Albaro (cronometro a squadre - notturno)	»	12
21	»	- GENOVA-SALICE TERME	»	152
22	»	- VOGHERA-MANTOVA	»	198
23	»	- MANTOVA-RIMINI	»	228
		SAN MARINO (staffetta)	»	13
24	»	- RIMINI-PESCARA	»	215
25	»	- PESCARA-CAMPOBASSO	»	205
26	»	- CAMPOBASSO-SALERNO	»	152
27	»	- Trasferimento da Salerno a Roma		
28	»	- ROMA-GROSSETO	»	195
29	»	- GROSSETO-LIVORNO	»	230
30	»	- Riposo a Livorno		
31	»	- LIVORNO-LUCCA (cronometro individuale)	»	54,400
1	giugno	- LUCCA-BOLOGNA	»	168
2	»	- BOLOGNA-S. LUCA (cronoscalata individuale)	»	2,600
3	»	- BOLOGNA-RAPALLO	»	275
4	»	- RAPALLO-LECCO	»	278
5	»	- LECCO-SOSDRIO	»	98
6	»	- Riposo a Sondrio		
7	»	- SONDRIO-MERANO	»	162
8	»	- MERANO-TRENTO-Bondone	»	242
9	»	- TRENTO-SAN PELLEGRINO	»	191
10	»	- SAN PELLEGRINO-MILANO	»	113
		Totale	km.	3520

MENTRE LA LAZIO AFFRONTERA' IL GENOA IN FORMAZIONE IMMUTATA

Prenna Pandolfini e Bortoletto nella Roma che giocherà a Bologna

A riposo Galli, Cavazzuti, Ghiggia e forse Venturi che risente di uno strappo

La Roma scenderà sul campo del Bologna ancora in formazione rimaneggiata. Veramente questa asserzione ci sembra un po' azzardata perché, quanti a questo punto, chi riuscirà ancora a capire quale sia la formazione base della Roma e bravo! Rientreranno dunque Prenna, Pandolfini e Bortoletto rispettivamente al posto di Galli, Cavazzuti e Venturi il quale giocherà da mezz'ala sinistra.

Ma la presenza del bravo quanto modesto Arcadio e subordinato al parere del medico che dovrà dare il suo definitivo «placet» per far calzare le scarpe bullonate all'ex capitano giallorosso ha proposito: a quando la reintegrazione del grado? Infatti a Venturi si è riacutizzato lo strappo muscolare che lo tenne lontano per parecchie settimane dai campi di giuoco nel corso dell'inverno e forse non sarà in grado di scendere in campo a Bologna. A suo posto giocherebbe Bortoletto il quale sarebbe sostituito a sua volta da uno dei terzini (Eliani o Stucchi).

* * *

Agli ordini di mister Carver i biancazzurri della Lazio hanno effettuato solo esercizi atletici e palleggi. L'allenamento laziale non ha eccessive preoccupazioni riguardo alla formazione da far scendere in campo contro il Genoa essendo il solo Fuin o più dell'immeritata biancazzurra. La Lazio manterrà quindi la formazione delle ultime domeniche e si presenterà dinanzi al suo pubblico in l'ultima partita con tutti i migliori effettivi.

Ieri sono rientrati in sede i «cadetti» che hanno vinto la partita con le «rondinelle» bresciane. Naturalmente sono stati molto festeggiati, ma mister Carver li ha spediti d'urgenza sul campo per un leggero galoppo di allenamento in vista dell'incontro che la opposta alle riserve del Milan, desiava forte per la vittoria finale.

Questa sera, convocati dal C.D. della Società, si riuniranno in via Frattina i presidenti dei vari Circoli biancazzurri per urgenti comunicazioni.

Napoli-Lanerossi si giocherà ad Arezzo

MILANO, 17 — Contrariamente a quanto comunicato ieri la Lega calcio, dato che il campo di Firenze risulta domenica prossima impegnato per altra manifestazione ha deliberato che l'incontro Napoli-Lanerossi Vicenza disputi sul campo di Arezzo.

SI VOTERA' ANCHE PER LO SPORT

Mancanza di impianti

Oltre 2.000 comuni sui 7.927 comuni italiani non hanno alcun impianto sportivo.

L'80% dei comuni della Calabria non ha alcun impianto sportivo.

Il 61% dei comuni della Lucania non ha alcun impianto sportivo.

Il 67% dei comuni dell'Abruzzo non ha alcun impianto sportivo.

Il 61% dei comuni della Campania non ha alcun impianto sportivo.

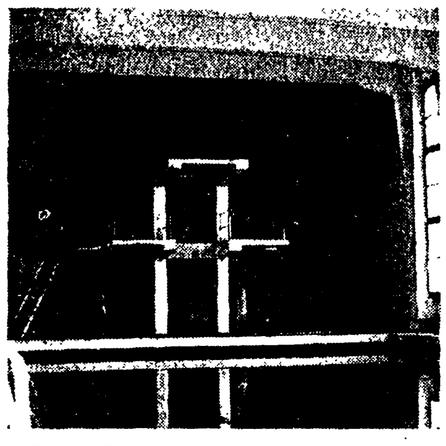
Il 16% dei comuni del Lazio non ha alcun impianto sportivo.

Il 55% dei comuni della Sardegna non ha alcun impianto sportivo.

Il 22 dei comuni della Sicilia non ha alcun impianto sportivo.

LA TOSCANA E L'UMBRIA HANNO IN MEDIA UN IMPIANTO SPORTIVO IN OGNI COMUNE

Bastano questi dati a spiegare perchè in Italia milioni di giovani non possono svolgere una attività sportiva.



In Italia esistono

2060	campi di calcio	per 7927	comuni
503	campi di pallacanestro (73 coperti; 430 scoperti)	»	»
170	piste di atletica leggera	»	»
119	palestre di pugilato	»	»
47	piste di pattinaggio (5 coperte; 42 scoperte)		
91	sale di scherma	»	»
47	palestre di lotta	»	»
29	palestre di sollevamento pesi	»	»

Questi sono gli impianti più importanti ai quali vanno aggiunti quelli che interessano discipline minori e quelli costruiti dal CONI in vista delle Olimpiadi.

Questa la situazione generale mentre ci prepariamo ad ospitare in Italia la più grande e popolare manifestazione sportiva mondiale: le Olimpiadi.

Per la rinascita dello sport votate P. C. I.!

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

Il famoso Grillo

Già in allenamento i calciatori argentini

BUENOS AIRES, 17 — La Nazionale Argentina di Calcio ha iniziato i suoi allenamenti per lo atteso incontro che disputerà contro la Nazionale Italiana il 24 giugno al Grande Stadio a forma di ferro di cavallo del «River Plata Club» di Buenos Aires, il quale può contenere 100.000 spettatori.

La Federazione Calcistica Argentina ha scelto 20 uomini i quali hanno già iniziato a disputare partite settimanali contro squadre partecipanti al campionato argentino. In uno di questi incontri di allenamento disputato ieri mercoledì, la squadra composta dai «probabili» nazionali ha sconfitto per 5-0 la squadra di seconda divisione del Banfield.

I biglietti per assistere alla partita Argentina-Italia costeranno da un minimo di 20 pesos per i posti in piedi sulle gradinate più elevate ad un massimo di 120 pesos per i posti a sedere più vicini al campo.

I giocatori a disposizione del tecnico argentino sono — come è noto — i seguenti: PORTIERI: Mussimessi (River Plate), Domínguez (Racing). DIFENSORI: Dellacha (Racing), Pizarro (San Lorenzo), Yairo (River), Garcia Perez (Racing). MEDIANI: Lombardo (Boca Junior), Gianserra (Tigre), Guidi (Lanus), Pescia (Boca) Urtio-Labayla (Estudiantes), Rossi (River). ATTACCANTI: Micheli e Grillo (Indipendente) Labruna, Zarate e Sivori (River), Fansone (Velezsarfield), Maschio (Racing) Cejas (Lanus).

VIENNA, 17 — Secondo una voce attendibile il centromediano della nazionale austriaca Ernest Ocwirk e deciso ad accettare la offerta d'ingaggio fattagli da una società calcistica italiana (Sampdoria o Lazio?) non meglio identificata. Ocwirk riceverebbe un premio d'ingaggio di un milione di scellini (circa 25 milioni di lire) e una somma uguale incasserebbe la sua società, la «Austria», per la cessione del giocatore.

BRUXELLES, 17 — Il Belgio parteciperà all'incontro internazionale di scherma «Coppa Carpano» che si svolgerà a Lugano dal 20 al 25 maggio prossimo. Al torneo parteciperanno pure le squadre d'Italia, d'Ungheria e di Svizzera.

Varata la squadra italiana per i Giochi equestri

PISA, 17. — Sotto la presidenza del conte Campello, si è riunito a Pisa il consiglio della Federazione Italiana Sport Equestri per decidere la formazione italiana che parteciperà alle olimpiadi equestri di Stoccolma, che si svolgeranno dal 10 al 17 giugno p. v. con la partecipazione dei cavalieri di 17 nazioni. Per il completo la squadra italiana, agli ordini del capo equipe colonnello Chiantia, sarà composta dal maggiore Gutierrez, dal dottor Capuzzo, dal tenente Grignola e dal sergente maggiore Molinari. I cavalli saranno: Oriente, Tupi of Heather, Winston, Uccello. Per il concorso ippico la squadra italiana sarà composta dai fratelli Piero e Raimondo D'Inzeo e dal Capitano Oppes.

Gli allenamenti della tenuta di San Rossore continueranno fino al 28 c. m. I cavalieri italiani partiranno per la Svezia alla fine del mese.

"Abilitato,, Nino Farina

INDIANAPOLIS, 17 — L'italiano Nino Farina, che fu campione mondiale di automobilismo nel 1950, dopo una serie di prove di familiarizzazione con la pista — prove condotte al volante di una Ferrari a velocità aggiunte sui 200 chilometri orari — è stato «abilitato» da una commissione di esaminatori piloti alla guida di una vettura sul quella che forse è la più veloce pista del mondo.

Il Farina non ha dato non è rimasto affatto soddisfatto per essere stato sottoposto a prove ripetute a fatte e ripetute sino nuovo. Ha perso Anche egli ha dichiarato che il comitato si tratta di una buona precauzione di sicurezza ed impedire ai novizi certe prove solo per le gare stesse.

Può darsi che Farina non lasci la qualificazione per la 500 miglia, la prestigiosa gara del 30 maggio prossimo. Le prove di qualificazione iniziatesi sabato e domenica prossimi.

Caccia al tesoro per la «Coppa Shell»

Sotto l'patrocinio della Scuderia Serie Colli, sabato 19 c.m. si svolgerà una caccia al tesoro di apertura della stagione di manifestazione 1956, per l'assegnazione della «Coppa Shell».

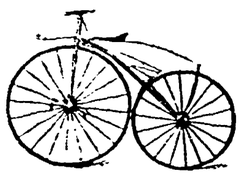
La manifestazione, che è dotata di ricchi premi, tra i quali un televisore, una prenotazione per Fiat 600 un apparecchio radio, buoni per 200 litri di benzina ecc., prenderà il via alle ore 20,30 da piazza Sant'Ambrogio in Milano. Le iscrizioni si ricevono presso la sede della Scuderia, via Sforza 10, tel. 463955.

IL MONDO SU DUE RUOTE

Storia aneddotica della bicicletta

A cura di RICCARDO MARIANI

Un vecchio velocipede per famiglia



Il biciclo a ruote di legno ideato da Ernest Michaux

IX

Paul Morand, nel suo splendido «1900», ricorda che nell'ottobre di quell'anno, tornando in casa per il pranzo, esclamò entusiasta mostrando al padre l'ultima edizione del giornale Auto-Velo: «Mayers ha battuto Momo, ieri!». Il padre, per tutta risposta, si rifiutò di dare un'occhiata a quel foglio, sentenziando, con gravità: «Bisogna lasciare lo sport agli oziosi, ragazzo mio! Lo sport dà pessime abitudini di pigrizia». E ciò dicendo l'austero genitore proibì a Paul di comprare mai più l'Auto-Velo. Ma il ragazzo non tenne in alcun conto la volontà del severo genitore e seguitò a leggere clandestinamente l'Auto-Velo. Spesso e volentieri Paul Morand, anzi, marinando la scuola, si recava ai velodromi parigini, al «Parc des Princes», al «Buffalo», al «Vincennes» ed al «Velodrome d'Hiver».

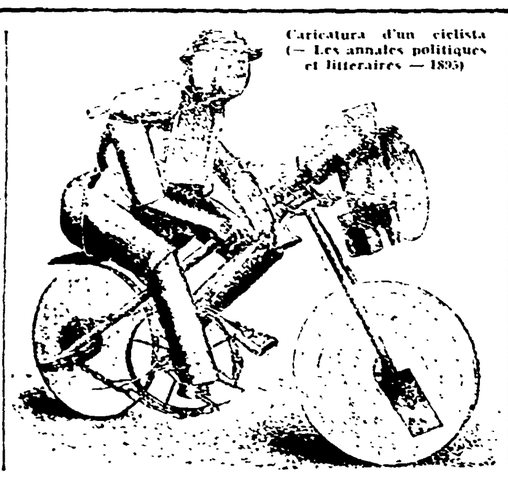
* * *

Erano altri tempi, quelli cui si riferisce l'episodio ricordato dal Morand, l'età d'oro della bicicletta! Nonchè, ricordiamoci, oggigiorno il «tifo» per gli assi del ciclismo sia meno esplosivo di allora. Si potrebbe ricordare, non fosse altro, l'edificante episodio di quel «pater familias» di Casata, il quale, due anni or sono, in omaggio al campione svizzero, volle imporre il nome di «Koblet» al figlio, con grave scandalo della parrocchia. Chissà, se l'austero papà Morand fosse vissuto ai giorni nostri, invece di redarguire tanto severamente il figlio, avrebbe potuto, forse, anche imitare il gesto di quel brav'uomo di Casata, e dare coraggiosamente al figlio il nome di Mervers Morand.

* * *

Le corse, veramente, si svolgevano nei velodromi, appassionavano le folle. Il «tifo» di allora per i campioni era molto più sbracciato di quello di oggi, anche se ristretto ad una cerchia di amatori, ciclisti tutti interessatissimi. La cronaca delle corse, ieri come oggi, ha mantenuto sempre quel certo piglio enfatico, e lo stile di getto, come un «urrah». Ecco, per non citare le parole del Velocipede, della Gazzetta ciclistica, della Rivista velocipedistica, o di altri giornali del genere, un resoconto-tipico, apparso su La bicicletta, nell'ottobre 1895, e relativo al «match» (come erano chiamate allora le gare) disputatosi all'arena di Milano, fra Romolo Buni ed il campione francese Medinger, su un percorso di cinque chilometri: «Il pubblico era enorme, nota il cronista sportivo. L'aspettativa immensa. Quando i due campioni scesero in pista si fece un silenzio sepolcrale. Buni, il «petit diable noir», prende subito la testa, battendo un passo formidabile; Medinger, curvo sulla macchina, lo segue ruota a ruota per parecchi giri, poi, davanti al passo formidabile dell'avversario, rallenta, si lascia distaccare... E' un urlo, mille voci incoraggiano il Buni che va, vola e giunge al traguardo nel tempo sbalorditivo di 7'45", lasciandosi dietro di parecchi giri il campione. La pista è invasa, Buni viene sollevato, portato in trionfo sulla spalla degli spettatori plaudenti. L'entusiasmo è indescrivibile».

(continua)



Caricatura d'un ciclista (— Les annales politiques et litteraires — 1895)

INTENSA ATTIVITA' SUI RINGS DI TUTTO IL MONDO

Stasera D'Agata affronta Rubio al Palazzo del ghiaccio di Milano

Per l'aretino è l'ultimo collaudo prima del match con Cohen — A Los Angeles Robinson-Olson per il titolo

MILANO, 17. — Domani sera, venerdì, il Palazzo del Ghiaccio di Milano riaprirà i suoi battenti al pugilato. Difatti alle ore 20,45 avrà inizio il programma professionistico allestito dal signor Giannino Cabassi ed imperniato sulla «rentree» di Mario D'Agata campione europeo dei gallo ed aspirante al titolo mondiale. Come avversario del toscano è stato ingaggiato lo spagnolo Jesus Rubio, un elemento già incontrato e battuto, sia pure faticosamente dall'aretino D'Agata.

Per il campione europeo l'incontro di domani con Rubio è l'ultima prova di assaggio, dal quale D'Agata dovrà innanzitutto convincere se stesso di poter il prossimo mese affrontare il francese Robert Cohen, con quella probabilità di successo che apporterebbe finalmente al pugilato italiano un titolo mondiale.

Nel corso della stessa riunione il promettente peso medio romano Strina avrà come competitore non più il «3a serie» francese Albert Le Strat bensì il «seconda serie» Michel Diouf, un senegalese guidato dalla vecchia volpe Kid Marcel. Lo scorso anno Michel Diouf pareggiò con Pippa a Padova. Ecco ad ogni modo il programma:

Pesi gallo (10x3) D'Agata-Rubio; pesi leggeri (10x3): Vecchiatto-De Lucia; pesi medio-massimi (10x3): Calzavara-Warusfel; pesi massimi (6x3): Strina-Michel Diouf; pesi gallo (8x3): Dugini-Watel; medio-leggeri (6x3): Pinto-Saina. L'incontro Vecchiatto-De Lucia sarà valevole come semifinale al titolo italiano dei leggeri e il vincitore sfiderà il campione attuale Bruno Visintin.

Robinson-Olson

LOS ANGELES, 17. — Ray «Sugar» Robinson, campione mondiale dei pesi medi, è dato favorito a 7-5 per il combattimento di domani sera in cui porrà il titolo in palio contro l'ex campione mondiale della categoria Carl «Bobo» Olson.

Sarà quella di domani la quarta volta che il 36enne Robinson si misurerà con il 28enne Olson. In tutte e tre le precedenti occasioni «Sugar» ha avuto ragione di «Bobo»: nel 1950 lo mise k.o., nel 1952 lo superò ai punti difendendo il titolo e infine nello scorso dicembre gli tolse la corona mondiale infliggendogli un k.o. alla seconda ripresa.

«So come combattere contro di lui — ha dichiarato Robinson. Qualcuno ritiene che io non possa reggere la distanza di quindici riprese, ma posso assicurare che sono in condizioni di poter andare fino al termine previsto del combattimento».

Secondo quanto si apprende a Los Angeles, nessuno dei due pugili dovrebbe provare difficoltà per rientrare nel peso. Gli organizzatori confidano in una affluenza di 25.000 spettatori per un incasso di 200.000 dollari.

Vittoria di Saxton

CHICAGO, 17. — Il campione mondiale dei pesi welter, l'americano Johnny Saxton ha battuto ieri sera per fuori combattimento tecnico alla decima ripresa il peso medio Gil Turner.

Saddler-Pep ?

SAN ANTONIO, 17. — L'organizzatore pugilistico Jimmy Parks ha dichiarato di aver telegrafato a Charley Johnson, procuratore del campione mondiale dei pesi piuma Sandy Saddler, per offrirgli una garanzia di 25.000 dollari per un combattimento, titolo in piatto, tra Saddler e Willie Pep, ex campione mondiale della categoria. Tale confronto dovrebbe disputarsi in luglio o in agosto.

IERI ALLE «CAPANNELLE»

Conferma di Albarè nel "Premio Rieti,,

Assente Nagarei ed assente anche Fastigio, il Premio Rieti, di m. 150 m. a metri 1400 in pista piccola che figurava al centro del convegno di ieri alle Capannelle ha visto la vittoria di Albarè che è venuta nel finale a battere nettamente Coin Discret rivelatosi il suo avversario più forte. Terzo Thackeray e quarto Primaticce.

Il Premio Giusti, riservato ai due anni, è stato vinto di una testa da Grande sul favorito Demonio in una corsa poco chiara che ha provocato l'intervento dei commissari che appiedavano Marchetti che aveva montato il favorito.

1. corsa: 1) Grape. 2) Demonio. Tot. V. 52. Acc. 144; 2. corsa: 1) Otsego. 2) Chilgames. Tot. V. 10. P. 10-10. Acc. 24; 3. corsa: 1) Cadoudal. 2) Boccapia. Tot. V. 62. P. 24-21. Acc. 144; 4. corsa: 1) Prince d'Armagnac. 2) Nyssa. 3) Nono. Tot. V. 68. P. 22-16-19. Acc. 110; 5. corsa: 1) Albarè. 2) Coin Discret. Tot. V. 16. P. 12-11. Acc. 35.

Vittoriosi a Parigi Merlo e Pietrangeli

PARIGI, 17. — Gli italiani Giuseppe Merlo e Nicola Pietrangeli hanno superato brillantemente il secondo turno ai campionati di tennis di Francia che si stanno svolgendo sui campi dello stadio Rolland Garros. Entrambi i giocatori della squadra italiana di Coppa Davis hanno infatti eliminato in tre soli sets lo statunitense Dorfman e il francese Deniau.

Sirola è stato invece battuto dallo svedese Sven Davidson in tre set. Ecco i risultati:

SINGOLARE MASCHILE: Merlo (It.) b. Dorfman (USA) 6-0, 6-3, 6-2; Pietrangeli (It.) b. Deniau (Fr.) 6-2, 6-0, 6-1; Dadidson (Sv.) b. Sirola (It.) 6-3, 6-4, 7-5. DOPPIO MASCHILE: Bergamo-Fachini b. Berthet-Follveider (Fr). 6-2, 9-7, 6-4.

MONACO, 17 — 120 concorrenti appartenenti a undici nazioni parteciperanno il 27 maggio prossimo al Nuerburgring alla corsa di 1.000 chilometri, valevole per il campionato mondiale per vetture sport. Nella categoria di vetture oltre due litri, figurano Fangio, Castellotti, Musso e Gendebien (tutti su Ferrari), Stirling Moss e Perdisa (su Maserati), Hawthorn e Titterington (su Jaguar).